A.C.I. S.c.p.A.-Consorzio stabile;

- il 12 dicembre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento dei servizi di *Project Management Consulting a Parsons Transportation Group;*
- il 23 gennaio 2006 il Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da Fenice Spa è risultato aggiudicatario provvisorio della gara per l'affidamento delle attività di Monitoraggio Ambientale, territoriale e sociale del ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari;
- il 31 gennaio 2006,la gara per l'attività di Brooker assicurativo è stata affidata,seppur in via provvisoria, alla Marsh S.p.A.

In conseguenza di quanto riferito, nel corso del 2006 saranno avviate le attività da parte delle imprese aggiudicatici dei lavori, in particolare, il Contraente Generale svilupperà la progettazione definitiva che dovrà essere oggetto di approvazione da parte del CIPE.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la società ha previsto di sostenere il costo complessivo dell'opera con il supporto dei soci per il 40% e con l'apporto di terzi finanziatori per il restante 60%. Sul tema, la società, con la collaborazione del Medio Credito Centrale e della *Royal Bank of Scotland*, intende ottenere un impegno da un qualificato gruppo di banche entro il termine previsto per la finalizzazione dell'anzidetto progetto definitivo dell'opera al fine di garantirne, da subito, l'integrale copertura finanziaria.

Al tempo stesso, sempre per gli aspetti finanziari, la società ha avviato contatti con la BEI per l'ottenimento di finanziamenti a condizioni competitive fruibili per le opere prioritarie a livello europeo quale il Ponte sullo Stretto e, analogamente, con la Comunità europea per l'ottenimento di contributi.

Sul punto, si rammenta che la convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (concedente) e la concessionaria Stretto di Messina S.p.A. prevede otto anni di fase realizzativa dell'opera e trenta anni di gestione al cui termine, il concedente riconoscerà un valore di riscatto al massimo pari al 50% dell'investimento.

Si rammenta altresì che a RFI spetterà il ruolo di gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'opera e, in tale qualità, sarà tenuta alla manutenzione del bene e al pagamento di un canone annuo.

Come già esposto nella sezione "Principali eventi dell'anno" della presente Relazione in data 24 novembre 2005 la società Stretto di Messina ha richiesto quota parte dei decimi sottoscritti dai soci nell'assemblea del 28 aprile 2003 (92 milioni di euro circa in tutto, 12 milioni di euro circa la quota versata da RFI). Inoltre, a dicembre 2005, la società ha ottenuto il riconoscimento di un contributo dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione preliminare, da corrispondersi in rate quindicennali.

Sono in corso alcuni contenziosi presso il TAR del Lazio presentati dal Comune di Villa San Giovanni e dall'ATI guidata dalla Astaldi (a quest'ultima non è stata aggiudicata la gara per l'attività di Contraente Generale). Altresì, è stata avviata una procedura di infrazione da parte della Comunità Europea verso la Repubblica Italiana relativamente alla protezione della natura

per la realizzazione del ponte.

Per quanto riguarda il bilancio in senso stretto, il 2005 chiude con un utile di circa 1,2 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE

La società non è in possesso di azioni proprie o della controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art 2357 del Codice Civile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria di RFI, come per le altre principali Società del Gruppo Ferrovie dello Stato, viene eseguita dalla Direzione Finanza della Capogruppo tramite lo strumento dei c/c intersocietari.

RFI intrattiene un conto corrente intersocietario con la Capogruppo, dedicato alle partite commerciali con le altre Società del gruppo, titolari anch'esse di c/c intersocietario, nonché agli incassi ed ai pagamenti nei confronti di terzi, gestiti con la procedura di "*cash pooling*", che prevede il riversamento giornaliero dei saldi valuta, positivi e negativi, dei c/c intestati a RFI sui c/c della Capogruppo.

Per maggior chiarezza, si riportano in sintesi i principali movimenti intercorse nel 2005:

CONTO CORRENTE INTERSOCIETARIO
DETTAGLIO
MOVIMENTI PRINCIPALI AL 31 DICEMBRE 2005

(valori in migliaia di euro)

C/C INTERSOCIETARIO	31/12/2005	01/01/2005	FLUSSO	FS	TRENITALIA	FERSERVIZI	GRANDI STAZ.	CENTO STAZ.	TSF	ITALFERR	TAV	FRE	FERCREDIT	METRONAP.	BCC	DDPP	TERZI E ALTRI MINORI (*)	CdP	CAP. SOC.	TOTALI
INCASSI				156.098	958.197	28.034	20.939	0	0	0	91.218	194	0	10.415	7.270	0	2.329.585	1.640.955	2.750.611	**7.993.514**
PAGAMENTI				84.637	(105.248)	(105.323)	(81.677)	(24.551)	(80.680)	(149.995)	(250.652)	(15.024)	(814.887)	0	0	(149.537)	(6.316.388)	0	0	**(8.178.599)**
SALDO C/C	1.222.524	1.407.609	(185.085)	71.459	852.949	(77.289)	(60.738)	(24.551)	(80.680)	(149.995)	(159.434)	(14.830)	(814.887)	10.415	7.270	(149.537)	(3.986.803)	1.640.955	2.750.611	**(185.085)**

(*) compreso personale

Gli incassi sono relativi agli aumenti di capitale sociale, alle quote di parte corrente del Contratto di Programma (oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, extra costi di condotta, oneri demaniali, navigazione, art. 14.4 D.Lgs.188/2003) trasferite sul c/c intersocietario nel corso del 2005, proventi della gestione immobiliare da Ferservizi, Centostazioni e Grandi Stazioni, pedaggio Trenitalia, lavori in conto TAV ed incassi diversi.

I pagamenti sono relativi agli esborsi a fornitori terzi e gruppo, al personale, interessi intercalari a TAV, *factoring* a Fercredit, alle attività di progettazione e direzione lavori ad Italferr, rimborso di una parte della quota capitale relativa al prestito verso la Cassa Depositi e Prestiti e altre partite minori.

RFI inoltre è titolare di un conto corrente infruttifero verso il Tesoro compreso tra le disponibilità al fine di garantire la correlazione con gli aumenti di capitale sociale di Ferrovie dello Stato per la parte finalizzata al finanziamento degli investimenti di RFI.
Secondo quanto previsto dall'art. 2428 6 bis del cc, si rileva che l'analisi della situazione finanziaria evidenzia una oggettiva assenza di rischi finanziari, in considerazione che in RFI non vengono effettuate operazioni di impiego finanziario.

Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso

Evoluzione del contenzioso arbitrale

Con riferimento al procedimento arbitrale in essere con la società Basictel S.p.A., notificato con atto del 7 agosto 2004, avente per oggetto il diritto di uso esclusivo di posa e manutenzione cavi a fibre ottiche per telecomunicazioni lungo la rete di trasmissione elettrica di RFI S.p.A., nonché il diritto di utilizzare quanto installato e posato esclusivamente per lo svolgimento di servizi di telecomunicazione, si riporta di seguito lo stato del contenzioso.

Come riferito nella Relazione sulla Gestione dello scorso esercizio, la procedura arbitrale attivata dalla società Basictel S.p.A. il 7 agosto del 2004, riguarda la richiesta di nullità del contratto per abuso da parte di RFI dello stato di dipendenza economica di Basictel, con richiesta di deduzione di un equo indennizzo fino alla dichiarazione di risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta. In ulteriore subordine è richiesta l'inesigibilità delle prestazioni pecuniarie previste dal contratto nonché la rinegoziazione del contratto per adeguarlo alle mutate condizioni del mercato.

Per quanto concerne lo sviluppo di tale arbitrato,con ordinanza del 26 aprile 2005 il collegio arbitrale ha fissato l'udienza del 23 maggio per la trattazione della causa e la comparizione delle parti per il tentativo dei conciliazione.

Nel corso del procedimento la società Basictel ha depositato una perizia di parte, riguardante le condizioni economiche previste nel "contratto di cessione dei diritti di passaggio" e successive modifiche, in data 18 ottobre 2005 è stata depositata una controperizia da parte di RFI. Nelle more della definizione del lodo RFI e Basictel hanno dato corso ad una negoziazione al fine di pervenire ad una soluzione transattiva.

Indagini e procedimenti penali

Si segnala il procedimento penale n.683/97 R.G.N.R., pendente innanzi al Tribunale di Padova, a carico di un ex dipendente di Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per azioni, per il quale è stata definita transattivamente, in data 7 gennaio 2005, la posizione processuale.

In relazione al procedimento penale n. 1988/96 R.G.N.R. – n. 1726 GIP, pendente innanzi il Tribunale di Perugia, sospeso in data 12 giugno 2003 dal Giudice dell'Udienza Preliminare al fine di rimettere alla Corte di Giustizia C.E. la questione relativa ai rapporti tra la nuova disciplina interna sul falso in bilancio e la nuova normativa europea, non ci sono sviluppi: a seguito di numerosi rinvii il procedimento pende ancora innanzi al GUP.

Nell'ambito del procedimento penale 3042/98 già 282/97 R.G.N.R., con riferimento allo stralcio relativo al c.d. Scalo di Fiorenza, si evidenzia che la sentenza di condanna, pronunciata dalla Corte di Appello di Milano nei confronti dell'ex Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato – Società di trasporti e servizi per azioni, è stata confermata dalla Suprema Corte di Cassazione, in data 20 gennaio 2003, circa la sussistenza degli elementi di colpevolezza per il reato di corruzione, mentre, ai soli fini della quantificazione della pena, la stessa ha rinviato alla Corte d'Appello per una riconsiderazione delle circostanze. Per la rideterminazione della pena solo nei confronti di taluni imputati, la Corte D'Appello di Milano, in sede di rinvio, in data 8

giugno 2005 ha ridotto la pena inflitta all'ex Amministratore Delegato di Ferrovie a 2 anni e 7 mesi di reclusione, confermando per il resto, il merito delle contestazioni in atti. L'ex AD di Ferrovie ha proposto ricorso per Cassazione avverso la suddetta decisione.

In relazione al procedimento penale n. 1363/03 già 282/97 R.G.N.R., pendente innanzi al Tribunale di Genova, avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per l'Alta Velocità nella tratta Milano–Genova, il GUP ha emesso, in data 6.2.2006, sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione dei reati a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa.

Risultano inoltre pendenti innanzi al Tribunale di Bologna, due procedimenti penali (20027/99 R.G.N.R. e 18891/99 R.G.N.R.) per esposizione ad amianto in Officine Grandi Riparazioni, coinvolgenti diversi ex dipendenti e dirigenti di RFI.

In merito al contenzioso avente oggetto il danno da reato sorto dal procedimento penale denominato "lenzuola d'oro", che traeva origine da una serie di contratti di appalto stipulati da Ferrovie dello Stato – Società di trasporti e servizi per azioni con la IDAFF I.C.G. SpA di Elio Graziano tra l'ottobre 1979 ed il luglio 1990, il procedimento si è concluso con sentenza di condanna degli imputati, che non hanno aderito a definizioni transattive del procedimento, per un importo, a quasi esclusivo titolo di danno morale di 12.780.795,68 euro oltre ad interessi. La sentenza risulta passata in giudicato essendo decorsi i termini per eventuali impugnazioni.

In relazione al procedimento penale R.G.N.R. 8191/01, pendente innanzi al Tribunale di Milano, in cui RFI si è costituita parte civile, per i fatti commessi in suo danno in riferimento ad alcuni contratti di dismissione di materiale ferroso nell'ambito del Magazzino Centrale di Milano Greco, è intervenuta sentenza di condanna degli imputati che non avevano richiesto riti alternativi. La Società ha ottenuto una provvisionale immediatamente esecutiva per euro 15.000, versata dagli interessati nel 2003.

Gli imputati hanno impugnato la pronuncia di condanna, la Corte di Appello ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure.

La Società ha dato mandato al legale esterno di avviare le azioni per procedere al recupero del danno da reato in virtù dell'immediata esecutività della sentenza di II grado.

La sentenza di condanna, emessa nei confronti degli imputati che avevano optato per il giudizio abbreviato è stata impugnata dagli stessi. Il giudizio di appello, in cui RFI ha coltivato la propria costituzione di parte civile, si è concluso con la conferma della sentenza di condanna di primo grado.

Dal procedimento principale è stato stralciato un ulteriore procedimento coinvolgente quattro imputati, tre dei quali hanno, in momenti diversi, patteggiato.

Il procedimento è proseguito nei confronti del rimanente imputato con lo spostamento della competenza territoriale dal Tribunale di Milano a quello di Roma.

All'inizio del 2006 RFI e l'imputato in questione sono addivenuti ad un accordo transattivo.

E' stato aperto innanzi al Tribunale di Roma un procedimento penale per fatti connessi e collegati ai fatti di Milano conclusosi con sentenza di non doversi procedere perché il fatto non sussiste nel 2003.

E' stata archiviata, per impossibilità a giungere all'identificazione dei responsabili, la querela contro ignoti presentata per il recupero degli ulteriori danni subiti dalla Società e non coperti dai capi d'imputazione.

Fermi restando gli accordi stragiudiziali già raggiunti con alcuni dei soggetti coinvolti nel processo, sono state avviate azioni di recupero del credito da reato e di eventuali spese di costituzione e difesa non rifuse, nei confronti sia degli imputati patteggianti con i quali non sono state raggiunte transazioni sia nei confronti degli imputati che hanno scelto il rito abbreviato, che sono stati condannati e con i quali non sono state raggiunte transazioni.

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti in Bilancio.

Evoluzione del contenzioso fiscale

Con riferimento al ricorso presentato da Ferrovie dello Stato S.p.A. contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento dell'avviso di accertamento n. 5323010105 relativo a Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1992 (Mod. 760/93), la controversia è attualmente pendente in appello.

Con riferimento al ricorso presentato da Ferrovie dello Stato S.p.A. contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento dell'avviso di accertamento n. 5323011650, relativo a Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1993 (Mod. 760/94), si comunica che in data 4 aprile 2002 la controversia è stata discussa avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. La sentenza, n. 87/48/02, di pieno accoglimento del ricorso è stata depositata il 5 aprile 2002. In data 1° dicembre 2004 l'Ufficio ha notificato atto di appello contro tale sentenza e avverso tale atto di appello RFI si è costituita nel gennaio 2005.

Relativamente al ricorso presentato da Ferrovie dello Stato SpA contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento dell'avviso di accertamento n. RCE 3000178, relativo a Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1994 (Mod. 760/95), in data 15 aprile 2005 è stata depositata la sentenza n.707/04/04 con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso presentato dalla società annullando il citato atto di accertamento.

Si segnala che in data 10 febbraio 2005 è stata depositata presso la Commissione Tributaria di Siena la sentenza n. 71/5794 con la quale è stato accolto il ricorso presentato dalla Società e conseguentemente annullati gli avvisi di accertamento ai fini ICI. La Società per ora non ha ritenuto di notificare all'Ente impositore la sentenza e pertanto il termine di impugnativa da parte del Comune viene a scadere il 28 Marzo 2006.

Relativamente ai ricorsi presentati contro il Comune di Villadossola, per l'annullamento degli avvisi di accertamento nn. 7975, 7976, 7977, 7978, 7991, 7992, 7993, rispettivamente per ICI 1998, 1999, 2000, acconto 2001, saldo 2001, 2002, 2003, in data 10 Gennaio 2006 è stata depositata la sentenza n. 57/02/05 – emessa in data 12 Novembre 2005 – con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Verbania ha accolto i ricorsi presentati dalla Società annullando i citati avvisi di accertamento.

Con riferimento al contenzioso IVA relativo agli anni 1976, 1977, 1980 e 1981, in relazione al quale la Commissione Tributaria Centrale in data 20 Dicembre 2004 aveva emesso le sentenze

nn. 10844, 10845 e 10846, si segnala che l'Ufficio ha impugnato nei termini unicamente la sentenza n. 10845 (relativa all'avviso di rettifica n. 3777/81), che accoglieva parzialmente il ricorso dell'Ufficio medesimo. Pertanto, le sentenze n. 10844 e n. 10846 devono ritenersi "passate in giudicato" con la conseguenza che il relativo contenzioso è estinto.

Con riferimento al ricorso n. 10669/99 presentato contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento dell'avviso di rettifica n. 86163999 in materia di IVA, in data 17 Novembre 2005 è stata depositata la sentenza n. 268/50/05 con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha dichiarato la cessazione della materia del contendere.

Relativamente agli 85 atti di accertamento per violazione e irrogazione sanzione in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari anno 2000, per i quali è stato disposto il loro annullamento dall'Ente impositore nell'ambito del potere di autotutela, la Commissione Tributaria adita non ha ancora formalmente dichiarato la cessazione della materia del contendere.

Infine, relativamente al ricorso n. 5301/00 presentato contro l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 097101998256-3639001, relativamente ad IRPEF anno 1992, con la sentenza n. 568/59/04 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha dichiarato la cessazione della materia del contendere.

In data 18 febbraio 2005 e 11 aprile 2005 sono stati presentati n.10 ricorsi giurisdizionali, ad oggi pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma (con richiesta di sospensione giudiziale), avverso altrettante cartelle di pagamento in materia di "interessi su omesso o ritardato versamento di ritenute alla fonte" per gli anni d'imposta 1993 – 1994 - 1995 – 1996 – 2000, per un importo complessivo di 9.120.923 euro. L'Ufficio con decorrenza 11 aprile ha emesso provvedimento di sospensione a tempo indeterminato. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio davanti alla Commissione Tributaria Provinciale, si è provveduto a disporre il versamento degli importi iscritti a ruolo per la parte non oggetto di sospensione, comprensivi di interessi di mora, per l'importo di 721.610,60 euro.

In relazione alle stesse cartelle di pagamento sono state altresì presentate relative istanze di sospensione in via amministrativa, in seguito alle quali, in data 31 maggio 2005, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4 – ha disposto la sospensione amministrativa per un importo di 8.398.973 euro.

Inoltre l'Ufficio ha disposto, in data 30 novembre 2005, lo sgravio totale del ruolo relativo all'anno d'imposta 2000, per l'importo di 145.818,06 euro.

In relazione a quanto sopra, con riferimento agli importi oggetto di sgravio e/o di sospensione amministrativa, la fattispecie – in mancanza di una formale dichiarazione di cessazione della materia del contendere - non può considerarsi estinta.

Infine, con riferimento agli atti di accertamento di violazione ed irrogazione di sanzioni in materia di tasse di concessioni governative sui servizi telefonici cellulari e radiomobili – anno 2001 – in data 21 ottobre 2005, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Roma 4 – ha disposto l'annullamento parziale, in via di autotutela, di ulteriori due atti di accertamento, il cui importo complessivo ammontava a 2.310,79 euro.

Anche in questa ipotesi, in mancanza di una formale dichiarazione di cessazione della materia del contendere, la fattispecie non può considerarsi estinta.

In data 11 novembre 2005, il Comune di Albisola Superiore ha notificato, a questa società, tre atti di accertamento relativi agli anni 2003, 2004 e 2005, in materia di Tassa Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (TOSAP), per omessa denuncia e omesso versamento del tributo. I predetti atti sono stati impugnati in data 9 gennaio 2006.

Con riferimento a tali contenziosi sono stati previsti accantonamenti in bilancio, per la cui quantificazione si rimanda alle Informazioni sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico.

Decreto legislativo 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, istituito in forza del predetto decreto, ha proceduto ad esaminare il modello organizzativo della società, valutandone l'idoneità a prevenire i reati contemplati nel decreto legislativo 231/2001 e la conformità alle "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo" proposte da Confindustria.

Il 27 settembre 2004 il Consiglio di Amministrazione di RFI ha approvato il "Modello Organizzativo e di Gestione" e lo Statuto che ne costituisce parte integrante.

L'azione operativa svolta in merito nel corso del 2005, costituita da n. 2 attività proprie dell'Organismo di Vigilanza e da n. 15 interventi in *service* a tutela dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello Organizzativo, è stata formalizzata in appositi *reports* semestrali prodotti al Consiglio di Amministrazione di RFI

Per le attività complessivamente svolte ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 231/2001 (Organismo di Vigilanza più *service*), la Direzione Audit dedica il 20% circa delle proprie risorse.

Valutazione sintetica del Sistema di Controllo Interno della Società

La valutazione dei rischi e dei controlli che ha preso le mosse dall'esigenza di definire il Modello Organizzativo esimente per gli effetti del Decreto Legislativo n. 231/2001, ma che oggi muove il fine più significativo di valutare rischi e controlli complessivi all'interno dell'Organizzazione ha evidenziato nel corso dell'anno una buona *Governance*.

Tra le leve principali del Sistema si colloca senz'altro la profonda cultura organizzativa della classe dirigente e la diffusa sensibilità verso i temi di vertice nelle priorità aziendali, come la sicurezza dell'esercizio ferroviario, del lavoro e della tutela dell'ambiente.

Per stabilire condizioni di adeguatezza, sono stati attuati o sono in corso di attuazione, da parte dei responsabili delle competenti strutture operative, appropriati piani di azione.

Progetto *Risk Management*

Nel corso del 2005, è stato portato a termine il rilevamento dei processi gestionali e delle connesse responsabilità, l'individuazione e la valutazione dei rischi di processo, la descrizione degli eventi indesiderati (manifestazione dei rischi).

Sulla base delle risultanze emerse si è proceduto al consolidamento del lavoro svolto sul territorio e sono state create le premesse per la costituzione di due gruppi di lavoro per la

definizione condivisa di due modelli base processi/rischi, nei quali sarà evidenziato il sistema di controllo esistente (complesso di norme, procedure, disposizioni, ecc.) ed il relativo grado di adeguatezza.

Decreto legislativo 196/2003

In relazione a quanto previsto dalla normativa relativa al trattamento dei dati personali effettuati con strumenti elettronici, è stato redatto il Documento Programmatico per la Sicurezza del trattamento dei dati personali.

Il provvedimento di emanazione dell'Amministratore Delegato è stato formalizzato in data 24 gennaio 2005 con Comunicazione Operativa n.196.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

La Società, nell'esercizio 2005, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato S.p.A..

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gennaio

Scissione Ferrovie *Real Estate* – RFI

Con atto del 18 gennaio 2006 è stata effettuata una scissione parziale della società "Ferrovie Real Estate S.p.A." a favore di RFI S.p.A.. Con tale operazione vengono riassegnati ad RFI l'immobile di Torino, stazione Porta Susa (Spina 1 e Spina 2) e altri immobili minori con la quota di fondo e di debito ad essi riferibile e trasferiti a FRE con l'atto di scissione parziale del 28.10.2003.

Interventi sul capitale sociale

A seguito dell'atto di scissione sopra menzionato il capitale sociale di RFI dal 24.01.2006 è aumentato di 46.006.114,00 euro passando da 29.932.999.385,00 euro ad 29.979.005.499,00 euro.

Scissione TAV

In data 24 gennaio 2006, come già precedentemente esposto, è stato sottoscritto tra RFI e TAV l'Atto di scissione per l'assegnazione ad RFI del ramo d'azienda composto dalla "Sub-tratta Torino-Novara della tratta ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Torino-Milano". Per effetto della scissione il valore effettivo del patrimonio netto assegnato alla società beneficiaria è pari all'importo di 1.237.747.763,34 euro.

Febbraio

Interventi sul capitale sociale

Con atto del 7 febbraio 2006 iscritto al Registro delle Imprese di Roma in data 14 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato l'aumento di capitale sociale da 29.979.005.499,00 euro ad 32.623.697.107,00 euro. Il socio unico Ferrovie dello Stato ha sottoscritto e versato l'intero aumento di capitale.

Protocollo d'Intesa

Il 14 febbraio 2006 è stato siglato a Roma il Protocollo d'Intesa tra Campidoglio, Regione Lazio, Province e Ferrovie dello Stato, presenti Elio Catania, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo, e Mauro Moretti, Amministratore Delegato di RFI, per potenziare il trasporto pubblico su rotaia nell'intera Regione. L'obiettivo dell'accordo consiste nel ridurre di un terzo l'utilizzo delle auto private con un piano d'intervento che, articolato in tre fasi, modificherà la mobilità regionale entro il 2015. Gli interventi previsti nell'accordo riguarderanno il nodo di Roma e le direttrici ferroviarie provinciali e interprovinciali, grandi centri di smistamento merci, nuove stazioni e soprattutto la maggiore separazione tra il trasporto passeggeri e merci.

Marzo

Ingresso delle province di Bolzano, Trento e Verona nel capitale di BBT SE

Il 7 marzo 2006 RFI, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento hanno costituito una nuova società per azioni denominata "Tunnel Ferroviario del Brennero – Finanziaria di Partecipazioni S.p.A." tramite conferimento da parte di RFI della partecipazione nella BBT SE, al valore risultante dalla relazione dell'esperto di cui all'art. 2343 c.c., e tramite conferimenti in denaro da parte delle Provincie Autonome.

Accordo preliminare al 4° Addendum al "Contratto di Programma 2001-2005 tra il Ministero dei Trasporti e RFI S.p.A."

Il 31 marzo 2006 è stato approvato dal CIPE l'accordo preliminare al 4° Addendum al Contratto di programma avente per oggetto:

- la proroga, per l'anno 2006, del Contratto di Programma 2001-2005;
- l'aggiornamento degli oneri di esercizio di cui alla tabella 1 del contratto di programma (rappresentati dagli oneri per la manutenzione ordinaria, dai coefficienti K1 e K2 da corrispondere agli utenti della rete sino all'automazione, dai contributi ex art. 5 DPR 277/1998, nonché dai contributi per obbligo collegamenti ferroviari via mare) riportati per gli anni 2004 e 2005;
- la ripartizione degli apporti al capitale sociale di Ferrovie dello Stato S.p.A. per il 2004 (da quantificare in 5.451,5 milioni di euro), tenendo conto dei pareri resi dalle competenti Commissioni parlamentari in merito allo schema di 4° addendum al Contratto e privilegiando, l'attuazione dei programmi di investimento riguardanti le tecnologie finalizzate alla sicurezza della circolazione;
- la riallocazione di 549,5 milioni di euro rinvenienti dalla rendicontazione di "progetti volano" inseriti nel PON trasporti 2000-2006 in favore di interventi ferroviari nel Mezzogiorno;
- la parziale rimodulazione secondo la tabella sotto riportata,. delle risorse già allocate con il 3° addendum ai 7 interventi nel Mezzogiorno dei quali il CIPE ha finanziato, con la delibera n. 91/2004, la progettazione preliminare;

LINEA	Stima parametrica della soluzione prescelta	Costo progettazione preliminare
Taranto – Sibari - San Lucido	792	3,17
Venafro – Termoli	50	0,20
Palermo – Trapani	432	1,73
Siracusa – Ragusa – Gela	183	0,73
Roma – Pescara	1.184	4,74
Battipaglia – Potenza – Metaponto	865	3,46
San Gavino – Sassari/Olbia	550	2,20
Totale	**4.056**	**16,23**

- l'attuazione dei dispositivi previsti dalla citata delibera n. 91/2004 in merito al monitoraggio degli interventi (istituzione del monitoraggio degli investimenti nel

settore sicurezza e diversa cadenza del reporting sul monitoraggio sugli investimenti nel Mezzogiorno);

L'articolazione dell'Addendum 4 risulta la seguente:

(milioni di euro)

VOCE		IMPORTO
interventi per la sicurezza di cui alla bozza del 4° addendum		479,8
interventi aggiuntivi per la sicurezza		700,0
manutenzione straordinaria (quota 2005 e anticipazione quota 2006)		665,9
contributi in corso di costruzione sistema AV		763,6
interventi indicati dalle Commissioni e opere di legge obiettivo nell'ambito della bozza del 4° addendum:		2.842,2
Linea adriatica	*32,0*	
Corridoio 5	*100,9*	
Linea tirrenica	*21,4*	
Nodi urbani	*128,7*	
Accesso Sempione	*4,6*	
Mezzogiorno	*1.531,9*	
Scali intermodali	*4,8*	
Legge obiettivo	*965,6*	
Altro (sicurezza)	*52,3*	
TOTALE		5.451,5

La quota di risorse destinate ad investimenti nel Mezzogiorno – al netto dei contributi *ex lege* 27 dicembre 2002, n. 289, previsti per la fase di costruzione del "Sistema alta velocità/alta capacità", dei finanziamenti per gli interventi relativi alla sicurezza e degli oneri per manutenzione straordinaria - è pari al 54% circa, il che evidenzia l'attenzione riservata a tale macroarea e conferma il trend positivo sinora registrato nell'allocazione delle risorse recate dalle leggi finanziarie per il settore ferroviario.

La suddetta ripartizione consente la copertura degli interventi prioritari riguardanti la sicurezza della circolazione ferroviaria già previsti dal PPI, di interventi aggiuntivi nello stesso settore prioritario, nonché di una quota della manutenzione straordinaria 2006, per un importo complessivo pari a circa 1.846 milioni di euro.

La stessa ripartizione assicura, la copertura finanziaria di interventi riportati nel contratto di programma e rientranti nel programma delle opere strategiche ed in particolare del nodo di Falconara e delle tratte Spoleto – Terni e Milano – Mortasa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione di RFI si trova ad operare, come più volte evidenziato, in un settore in cui incide in modo rilevante l'evoluzione del contesto normativo, sia europeo sia nazionale. È proprio in tale ultimo ambito che le disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 2006 hanno generato rilevante preoccupazione per le motivazioni successivamente illustrate, alla luce anche delle ineludibili priorità gestionali proprie del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria che qui di seguito riassumiamo.

- Incremento dei livelli di sicurezza e qualità nella circolazione, anche attraverso il consolidamento delle nuove tecnologie.

- Coerente sviluppo del sistema AV/AC, con specifico riferimento non solo all'avviato esercizio commerciale delle prime tratte, (Roma-Napoli, Torino-Novara) ma anche alla progressiva messa a regime dell'intero Progetto congiuntamente all'ammodernamento ed ampliamento della rete tradizionale.

- Valorizzazione delle potenzialità reddituali degli *asset* industriali e dei business collaterali (in particolare cespiti immobiliari, telecomunicazioni, energia, terminalistica), anche attraverso la costituzione o l'effettivo avviamento di specifiche strutture societarie.

- Massima razionalizzazione ed efficientamento dei sistemi e processi aziendali ed operativi nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza.

Tornando alle innovazioni introdotte dalla Legge Finanziaria 2006, va rilevato che la stessa, tra le altre cose, ha previsto minori corrispettivi a fronte delle prestazioni a suo tempo convenute nel Contratto di Programma, nonché – sia per il 2006 sia per gli anni successivi –significativi minori "stanziamenti di competenza" e minori "risorse di cassa" rispetto alle necessità formulate dalla società, oltre ad uno specifico "definanziamento" per investimenti giù autorizzati in competenza dalle precedenti Leggi Finanziarie. Ciò proprio in un contesto in cui la progressiva entrata in funzione dell'AV/AC comporterà crescenti ammortamenti ed oneri finanziari connessi alle tratte in via di completamento. Inoltre sono ancora in corso di definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità attuative dei rinnovati meccanismi di finanziamento degli investimenti relativi sia all'Alta velocità che alla rete tradizionale. Per il 2006 la situazione di RFI come emerge dal budget approvato in CDA si presenta in termini molto critici, sia sotto il profilo economico (perdita) sia sotto il profilo finanziario (squilibrio di cassa per *deficit* di liquidità).

In considerazione di quanto sopra esposto, il CDA del 27 aprile 2006 ha elaborato un "Aggiornato piano d'impresa 2006-2010" le cui linee guida delineano un percorso la cui attuazione dovrà consentire alla Società di mantenere un quadro complessivo industrialmente solido nonché l'equilibrio economico e finanziario indispensabile anche alla luce dei vincoli imposti dal più volte richiamato Dlgs. 188 del 2003 che richiede al Gestore dell'infrastruttura il tendenziale raggiungimento di tale posizione al netto degli ammortamenti.

Tali linee guida, da attuarsi di concerto con la Capogruppo, fanno riferimento alle seguenti principali assunzioni:

- ulteriori recuperi di efficienza sul piano industriale migliorando ulteriormente gli indicatori tecnico economici che già pongono RFI in linea con le best practicies europee di settore,

- il ripristino a partire da 2007 dei corrispettivi da Stato per il Contratto di Programma a livello ante 2006,

- l'effettiva erogazione in conto impianti da parte dello Stato delle risorse finanziarie necessarie per gli investimenti nella rete tradizionale e nelle partecipazioni nonché delle integrazioni previste per l'AV/AC,

- in assenza di revisione degli stanziamenti emerge l'esigenza di una ridefinizione delle prestazioni connesse all'assolvimento degli obblighi previsti dal Contratto di Programma.

È pertanto evidente che, oltre alle azioni individuate e ricadenti sotto il diretto controllo della società, l'intervento dello Stato sarà determinante per consentire alla Società di far fronte ai rilevanti impegni assunti e da assumere e di rispettare – al di là di un transitorio risultato economico negativo previsto per il 2006 – il vincolo di equilibrio economico-finanziario richiesto per legge. Alla luce delle indicazioni del Piano RFI emerge il ruolo essenziale dello Stato volto a:

- coprire i fabbisogni connessi al servizio del debito per l'AV/AC,

- permettere una sincronia finanziaria tra stanziamento dei contributi in conto impianti per gli investimenti di rete tradizionale e erogazione dei correlati fondi,

- definire meccanismi di garanzia degli impegni assunti, in misura tale da consentire alla società di rispettare il dettato normativo.

È peraltro indubbio che il Contratto di Programma, quale strumento che regola i rapporti tra RFI e lo Stato, vada onorato in tutte le sue disposizioni, da ambo i contraenti; la stessa *Eurostat*, come segnalato dal Dipartimento del Tesoro nella nota n. 72384 del 1 luglio 2005, riconosce il valore di obbligazione giuridica al Contratto medesimo.

Infatti ogni azione eseguita sul versante della produttività interna non potrà da sola garantire il suddetto equilibrio ma dovrà essere adeguatamente supportata dall'intervento dello Stato secondo le modalità in precedenza indicate.

PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2005, evidenzia un utile netto di 159.156,38 euro.

Si propone di destinare:

- il 5% dell'utile alla riserva legale;
- un importo di 15.700,17 euro derivante dall'adeguamento delle partite monetarie in valuta estera al cambio del 31 dicembre 2005 e non realizzate alla suddetta data, alla riserva di allineamento cambi;
- il residuo importo ad utili da riportare a nuovo.

Roma, 4 maggio 2006

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

PAGINA BIANCA